

GUIDA ALL'AUTOVALUTAZIONE PER LE STRUTTURE SCOLASTICHE E FORMATIVE

Versione italiana della Guida preparata
dal Technical Working Group on Quality
con il supporto del Cedefop

“La Guida vuole essere un dispositivo che, attraverso la strategia dell'autovalutazione, promuove e sviluppa negli Organismi d'Istruzione e di Formazione Professionale un approccio alla Qualità che sia pertinente rispetto alla natura di tali organismi ed alle caratteristiche dei servizi offerti, ossia l'istruzione e la formazione professionale. Preliminare all'attivazione del processo di autovalutazione ed all'utilizzo della Guida è l'esigenza di rendere esplicito lo sfondo concettuale a cui essa si ispira e in cui si situa questo processo. Si tratta di delineare, seppure con tratti sintetici, alcune coordinate fondamentali della concezione della Qualità alla quale la Guida fa riferimento, tenuto conto del contesto italiano nel quale essa viene trasferita e per il quale è stata adattata ed arricchita.

La Guida assume due cornici di riferimento entro cui collocare i criteri e gli indicatori di Qualità proposti:

- La "Carta Qualità della formazione professionale iniziale per giovani dai 14 ai 18 anni" prodotta nel novembre 2003, con il coordinamento dell'Isfol, dai maggiori Organismi Nazionali di Formazione Professionale;
- L'"European Common Quality Assurance Framework"7 con il relativo Report prodotto dal Technical Working Group on Quality in VET che si ispira all'approccio Qualità delineato dal sistema europeo di Qualità Totale che è l'EFQM (European Foundation for Quality Management). //

“La concezione della Qualità, espressa in questi due dispositivi, si può sintetizzare in cinque concetti fondanti:

- Riconoscere la centralità della persona, intesa sia come discente, sia come docente, sia come operatore, sia come qualsiasi altro attore coinvolto nella realizzazione dell'offerta di Istruzione e di Formazione Professionale. È importante infatti porre al centro dell'attenzione formativa ed educativa la persona del discente, per promuovere la consapevolezza di sé come soggetto portatore di valori e dotato di potenzialità cognitive ed affettive, valorizzando le differenze individuali, culturali e di genere ma anche garantendo una sostanziale uguaglianza di opportunità. L'attenzione deve, inoltre, ricadere sulle prerogative e sulle potenzialità dei docenti e degli operatori, dando risposte positive alle attese di sviluppo personale e di partecipazione sociale. Riconoscere la centralità della persona vuol dire offrire ai

soggetti sociali, presenti nel territorio e portatori di interessi verso le attività di formazione, opportunità di confronto e di coinvolgimento nella progettazione ed erogazione di servizi formativi. Vuol dire anche contribuire con l'offerta formativa a migliorare la Qualità della vita nel contesto territoriale in cui opera l'Organismo formativo.

- Impegnare i ruoli dirigenziali in politiche trasparenti e condivise, orientate a sviluppare una cultura dell'organizzazione incentrata sui concetti fondanti della Qualità, a creare occasioni e condizioni per realizzare la partecipazione e l'iniziativa dei discenti e dei diversi attori coinvolti, a promuovere il lavoro di rete con i Soggetti Istituzionali, sociali e produttivi presenti nel territorio, a diffondere nell'organizzazione le condizioni e le motivazioni necessarie ad un apprendimento costante per migliorare processi e risultati, curando la formazione e la valorizzazione di chi opera nell'Organizzazione stessa.

- Esplicitare e formalizzare i processi-chiave necessari ad offrire servizi formativi rispondenti alla varietà della domanda dell'utenza ed alle caratteristiche del territorio. Occorre garantire che siano definite le responsabilità, i ruoli, i flussi delle informazioni, la pianificazione tempestiva delle attività in un'ottica di prevenzione delle disfunzionalità e di contenimento degli sprechi, il controllo costante delle attività finalizzato al miglioramento continuo.

- Creare un clima di dialogo e di partecipazione che consenta agli attori impegnati nei diversi processi di essere parte attiva nel funzionamento dell'Organizzazione, nella costruzione delle strategie di risposta alla domanda d'istruzione e di formazione del territorio, nella definizione delle iniziative di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti formativi.

- Insediare, rafforzare e sviluppare una cultura del miglioramento continuo che si fondi sull'apprendimento permanente da parte di tutti gli attori impegnati nel progettare ed erogare i servizi formativi. Ciò significa incoraggiare le proposte di miglioramento, creare gruppi di lavoro finalizzati ad affrontare e risolvere problemi organizzativi e formativi, pianificare opportunità di riflessione sulle diverse attività, adottare un approccio di autovalutazione sistematica che consenta di prendere le decisioni significative sulla base di controlli e di verifiche. //

Consulta la Guida

in versione integrale, pagine 164

GdQ_19_Str_1_3_Guida_Isfol_Allegato_a_Testo.pdf

